



VIGNIAIOLI FIVI

Diritti di impianto, no a proroghe

Contrari alla proroga dei diritti di impianto per il rischio speculazione. I Vignaioli indipendenti della Fivi denunciano il rischio manovre sui prezzi a causa della richiesta di proroga avanzata dall'Italia sui tempi di conversione in autorizzazioni. E hanno preso posizione, sia a Roma sia a Bruxelles. Fivi è l'unica organizzazione che si è opposta a tale prolungamento, perché è convinta che in questo modo non si tutelino gli interessi dei vignaioli. La cessione a titolo oneroso dei diritti di impianto dei vigneti cesserebbe dopo il 1° gennaio 2016, data di entrata in vigore del nuovo sistema delle autorizzazioni il quale prevede che tutti i diritti di impianto si trasformino in autorizzazioni personali, non cedibili e gratuite, previa richiesta del titolare. L'Italia ha chiesto che i diritti in portafoglio siano cedibili fino alla loro naturale scadenza. «Questo significa aprire le porte alla speculazione perché, evidentemente, chi li detiene non ha alcuna fretta di venderli e può imporre prezzi più alti», commenta la presidente Fivi, Matilde Poggi.